

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

11° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1980

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari » (262)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 77, 78
SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa 78

« Aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle Associazioni d'Arma » (310)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE 73, 74, 75 e *passim*
FALLUCCHI (DC) 76
FINESTRA (MSI-DN) 75
MARGOTTO (PCI) 76
ORIANA (DC), relatore alla Commissione 73, 74
PASTI (Sin. Ind.) 76
SIGNORI (PSI) 76
SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa 75

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle Associazioni d'Arma » (310)
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle Associazioni d'Arma ».

Ricordo che il disegno di legge è stato già discusso dalla nostra Commissione il 19 dicembre scorso in sede referente, con la relazione del senatore Oriana e con l'intervento di alcuni colleghi. Fu poi concordemente deciso di chiedere la sede deliberante, e oggi siamo nuovamente chiamati ad esaminare il provvedimento.

Prego il senatore Oriana di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ORIANA, relatore alla Commissione. Mi rimetto alla relazione già svolta in sede referente.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

O R I A N A , relatore alla Commissione. Pur essendo stato generalmente espresso, nel corso dell'esame in sede referente, parere favorevole al provvedimento, sono state fatte varie osservazioni che mi spingono ad approfondire alcuni aspetti della vita e della fisionomia di queste associazioni. È stato detto che per tenerle in vita sarebbero necessari finanziamenti più consistenti. Ciò è vero, ma solo se si desidera cambiare alcuni aspetti della loro fisionomia di base. I gruppi locali traggono la loro forza dall'adesione spirituale e dall'aiuto materiale di chi ne fa parte. Se del caso i soci si accontentano di un'organizzazione che costi niente, pur di rimanere uniti e liberi nel rispetto delle norme statutarie. È comunque indispensabile che lo Stato fornisca un minimo di fondi per tenere in piedi la struttura nazionale, che ovviamente non può far fronte alle spese contando solo su una parte delle quote di iscrizione dei soci.

È stato detto che queste associazioni non hanno contatti od aperture con la normale vita di tutti i cittadini. Sembra strano che si possa affermare questo quando è noto che esse rappresentano un momento di incontro tra persone di ogni ceto sociale, di ogni convincimento politico, di preparazione culturale diversa e, non ultimo, di possibilità finanziarie le più varie. Fra l'altro, in alcune associazioni è prevista la partecipazione di simpatizzanti, soprattutto se giovani, per aumentare almeno in volume le varie attività. Comunque nulla vieta ai soci di svolgere, al di fuori dell'associazione d'arma, qualsiasi attività consentita ai cittadini in genere.

Il Ministro ha richiamato l'attenzione delle associazioni d'arma sulla necessità di adeguare i loro statuti all'articolo 20 della legge n. 382 sui principi della disciplina militare. L'invito è stato generalmente accolto con favore, anche perchè sarà così possibile, in forma ufficiale e non paternalistica, salvaguardare gli interessi morali e materiali dei soci.

È stato detto che c'è la tendenza a trasformare le varie sezioni in piccoli regni ad esclusivo uso della vanità o, peggio, degli interessi di qualche capo sezione. Ripeto che i capigruppo sono eletti in forma democratica tale che consente di cambiarli quando essi non si comportino correttamente. Invece bisogna invece osservare che alcuni presidenti vengono spesso rieletti proprio perchè si sono dimostrati i più attivi, i più convinti, i più rispettosi delle norme statutarie e non necessariamente in base alla loro personalità. È bene precisare che i presidenti nazionali vengono nominati dall'assemblea dei presidenti di sezione. Questi ultimi, nel corso di tale nomina, rappresentano, anche in senso ponderale, l'insieme dei soci che hanno pagato nell'anno precedente la loro quota di associazione presso la propria sezione. Non si può escludere che ai vertici di alcune associazioni siano state poste in passato persone portate a confondere le loro attività esterne con quelle interne all'associazione. Ma si deve aggiungere che ciò non è sfuggito all'opera di sorveglianza del Ministro della difesa o dei soci, che vi hanno posto rimedio con nuove elezioni.

È accettabile il criterio di riunire le associazioni, ma non per fonderle tra di loro, bensì per mettere insieme le sistemazioni logistiche. Ciò è stato fatto in alcune sedi ed ha dato ottimi risultati.

L'azione di vigilanza del Ministro si esplica con controlli, quasi sempre richiesti direttamente dai soci, sulla aderenza o meno dell'attività delle associazioni o delle sezioni ai compiti statuari.

È attuato, invece, in forma continuativa il controllo amministrativo.

Quando il Ministro ha motivi reali e fondati per credere che qualcosa non proceda regolarmente o non ha la possibilità di comporre conflitti sorti fra gruppi di soci, nomina un commissario. Tale nomina ha normalmente per conseguenza nuove elezioni.

In merito all'accenno fatto circa l'incompatibilità fra l'attività politica che uno dei presidenti nazionali svolge e la sua attività all'interno dell'associazione, si può affermare che egli non ha mai pesato con la sua personalità ed i suoi convincimenti sulla vita dell'associazione. Propongo di chie-

dere al Governo di controllare la veridicità di questa affermazione. Comunque, l'interessato è stato eletto e rieletto nel pieno rispetto delle norme.

SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa. Io conosco questi problemi, perchè sono stato per vent'anni presidente dell'Associazione dei mutilati di guerra, anche se non è propriamente un'associazione d'arma. So, ad esempio, che sono sempre pochi quelli che si interessano da vicino alla vita delle associazioni, anche se poi alle cerimonie vengono tutti i soci.

Sono pertanto favorevole al disegno di legge, salvo recepire le osservazioni espresse dall'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Il limite massimo di lire 170 milioni entro il quale, per ciascun esercizio finanziario, possono essere concesse sovvenzioni alle Associazioni d'Arma dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, ai sensi della legge 26 novembre 1969, n. 931, è elevato a lire 300 milioni a partire dall'esercizio finanziario 1979.

È approvato.

Art. 2.

All'onere di lire 130 milioni annue, derivante dall'applicazione della presente legge, per gli anni finanziari 1979 e 1980 si provvede mediante riduzione dei fondi speciali di cui al capitolo n. 6856 degli stati di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo, il Governo ha presentato un emendamento tendente a sopprimere, al terzo rigo del primo comma, la

parola: « finanziari » e a sostituire, all'ultimo rigo del primo comma, alla parola: « medesimi » le altre: « 1979 e 1980 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti il primo comma nel testo modificato.

È approvato.

Metto ai voti il secondo comma, cui non sono stati presentati emendamenti.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel suo insieme, con l'emendamento testè accolto.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaminato.

Passiamo alla votazione finale.

FINESTRA. Prendo la parola per dichiarazione di voto. Mi riferisco al mio intervento dell'altra seduta. Questa mattina il senatore Oriana ha ribadito ciò che già era stato detto in quest'aula, cioè che le sovvenzioni sono insufficienti ad assicurare la vita associativa delle associazioni d'arma.

Io sono convinto, anche perchè ne faccio parte, che le associazioni d'arma siano socialmente sane. Le libere elezioni non possono certo essere contestate da alcuno. Tendo a precisare, inoltre, che i presidenti provinciali possono essere sottufficiali o anche soldati semplici. Non esiste riconoscimento di grado, nel senso che, ad esempio, un generale dei bersaglieri è chiamato solamente « bersagliere ». Certo, i vecchi combattenti, i veterani chiamano ancora, per un senso di rispetto, i superiori « signor generale ». Ma è regola che si usi soltanto il nome dell'arma alla quale si appartiene: a seconda dei casi, i soci saranno chiamati artigliere, alpino, e così via.

Se vogliamo considerare queste associazioni come associazioni « garibaldine », destinate a morire, questo è il sistema migliore per distruggerle, perchè non è possibile condurre alcuna attività con le misere somme messe a loro disposizione. Ed invece, a mio avviso, queste associazioni hanno il si-

4^a COMMISSIONE

11° RESOCONTO STEN. (23 gennaio 1980)

gnificato di perpetuare nel tempo, nelle nuove generazioni, la difesa di quei valori che oggi vacillano e di cui si parla sui giornali e nello stesso Parlamento, auspicandone il ritorno; eppure, pare vi sia l'intenzione di distruggere queste associazioni, che pure ne sono il fulcro.

Io voterò comunque a favore di questo disegno di legge, perchè la somma prevista, per quanto irrisoria, darà certo un po' di ossigeno a queste associazioni: ma devo dichiarare la mia insoddisfazione.

Circa la nomina di alcuni personaggi prestigiosi in campo militare, non dobbiamo fare del razzismo politico, così come trovo sciocco il fascismo degli antifascisti, perchè si finisce col comportarsi come si comportava chi si accusa, perdendo la necessaria lucidità per scegliere e valutare.

In conclusione, ribadisco il mio voto favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, sottolineando, però, la mia insoddisfazione per i pochi mezzi finanziari messi a disposizione di queste associazioni.

S I G N O R I . Dichiaro il mio voto favorevole all'approvazione del disegno di legge, anche se, certamente, i fondi assegnati non sono di entità tale da far ritenere che queste associazioni avranno vita facile.

C'è poi la preoccupazione, senza fare di ogni erba un fascio, che alcune associazioni, invece di assolvere ai compiti statutari, siano soggette ad una sorta di strumentalizzazione. È un rischio che indubbiamente esiste; ma esistono anche gli strumenti atti ad ovviare a questi pericoli. Basta seguire la attività di queste associazioni ed intervenire al momento opportuno.

M A R G O T T O . Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo al provvedimento in esame per un aggiornamento finanziario, seppur modesto, delle sovvenzioni in favore delle associazioni d'arma.

Ribadisco l'esigenza, espressa nella precedente seduta, che la nostra Commissione esprima delle valutazioni su queste associazioni. Oggi, senza entrare nel merito del problema, esistono giudizi positivi e meno positivi sulle loro possibilità di far fronte

ai compiti per cui sono nate. Bisogna anzitutto stabilire se le associazioni d'arma abbiano un ruolo ed un compito che, è chiaro, non potrebbero assolvere con trecento milioni di lire. C'è, insomma, una contraddizione fra il confermare l'esistenza di un ruolo delle associazioni ed i mezzi che sono a queste assegnati per poterlo svolgere.

Noi siamo d'accordo sull'approvazione del disegno di legge al nostro esame, nè vogliamo creare problemi; ma, come legislatori, abbiamo il dovere di riflettere sulla opportunità di adottare misure più concrete ed adeguate ad assicurare la vita delle associazioni d'arma, se riteniamo che debbano avere un ruolo. Se invece finissimo con il riconoscere che le associazioni predette non hanno alcun ruolo, tanto varrebbe assumere un diverso orientamento.

Confermo il voto favorevole del mio Gruppo, con l'impegno di promuovere in Commissione l'occasione per una discussione più approfondita.

P A S T I . Sono anch'io favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame. Come ho già detto nella precedente seduta, credo che, se queste associazioni hanno un ruolo da svolgere, è condizione indispensabile che non vengano strumentalizzate. Ed è proprio questa la mia preoccupazione, che si formino a volte, inevitabilmente, delle chiesuole, anche se non voglio generalizzare. Purtroppo gli statuti non sempre vengono applicati e non sempre le associazioni d'arma agiscono nel solo ambito di quanto previsto dagli statuti. Invito il Governo a controllare che non esistano strumentalizzazioni; tanto più che, in linea di massima, le associazioni sono composte da pensionati e la legge può consentire al Governo di controllare che esse rimangano nell'ambito del loro statuto, anche perchè a mio avviso hanno un ruolo ed un compito da svolgere.

Con questa premessa, sono favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

F A L L U C C H I . Esprimo il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana, ribadendo nel contempo la nostra

perplessità in ordine all'entità del finanziamento, come sostenemmo a suo tempo. Noi siamo perfettamente convinti che queste associazioni, soprattutto nelle piccole comunità, svolgono un ruolo sociale e morale (bisogna evitare invece che svolgano anche un ruolo politico) per la difesa di determinati valori: l'amore della patria, la fraternità, il sentimento del dovere e del sacrificio. In tale prospettiva, e nell'augurio che queste associazioni sappiano sempre per l'avvenire conservare questo ruolo di difesa di alcuni valori che si vanno perdendo, confermo il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

PRESIDENTE. Dalla discussione è apparso evidente l'invito della Commissione al Governo perchè cerchi di trovare nelle pieghe del bilancio la possibilità di concedere un aiuto più consistente a queste associazioni, predisponendo all'uopo un nuovo disegno di legge, che potrebbe anche essere l'occasione auspicata dal senatore Margotto per esaminare la possibilità di determinate riforme statutarie.

Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge, nel testo modificato, nel suo complesso.

E approvato.

« Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari » (262)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari ».

Proseguiamo il dibattito sospeso il 9 gennaio scorso.

Rendo noto alla Commissione che il senatore Fallucchi ha presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« Gli allievi dei corsi regolari dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e

dell'Accademia di sanità militare interforze promossi al terzo anno di corso sono nominati sottotenenti o guardiamarina in servizio permanente con decorrenza dall'inizio di detto terzo anno. Gli ammessi direttamente al terzo anno dei corsi regolari di sanità militare interforze sono nominati sottotenenti con decorrenza dall'inizio del quarto anno di corso ».

All'articolo 2, sopprimere il primo capoverso;

sostituire il secondo capoverso con il seguente:

« I predetti ufficiali che superano gli esami, gli esperimenti ed i tirocini prescritti, sono promossi tenenti e sottotenenti di vascello secondo le vigenti disposizioni. Quelli che non superano le dette prove passano nella posizione di ufficiali di complemento con l'obbligo di una ferma successiva di anni due ».

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

« Agli aspiranti ufficiali di complemento della Marina militare si applicano le disposizioni in vigore per l'Esercito e l'Aeronautica ».

Comunico altresì che il senatore Oriana ha presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« Gli allievi dei corsi regolari dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica, dell'Accademia di sanità militare interforze promossi al terzo anno di corso e gli allievi ammessi direttamente al terzo anno dei corsi regolari dell'Accademia di sanità militare interforze conseguono il grado di aspirante ufficiale con decorrenza dall'inizio del terzo anno di corso ».

All'articolo 2, sostituire il primo comma con il seguente:

« Il grado di aspirante è equiparato agli effetti di stato giuridico ed amministrativo al grado di sottotenente »;

4^a COMMISSIONE

11° RESOCONTO STEN. (23 gennaio 1980)

al secondo comma, sopprimere le parole: « sono confermati ufficiali e ».

SCOVACRICCHI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Al fine di approfondire l'esame degli emendamenti presentati dai senatori Oriana e Fallucchi, chiedo che il seguito della discussione del disegno di legge sia brevemente rinviato.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI